

LA TORTURA IN BRASILE

UN DRAMMATICO DOCUMENTO INVIATO AL PAPA

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo 30 mesi di una tragica guerra civile

IL BIAFRA SI E' ARRESO

Il dramma di milioni di profughi affamati

Le truppe federali nigeriane controllano l'intero territorio - L'ultima sanguinosa battaglia - Il leader della secessione biafrana è fuggito per una ignota destinazione - Iniziative in tutto il mondo per il soccorso

Parastatali da oggi in sciopero per 3 giorni

A PAGINA 4

RESPONSABILITA' IMPERIALISTA

LA LUNGA guerra civile nigeriana è giunta al meno sul terreno militare al suo epilogo con la vittoria del governo centrale sui secessionisti biafrani si chiude un conflitto che ha drammaticamente lacerato la vita di un giovane Stato indipendente. Invece di un paese unito e pacifico, l'Unità territoriale conquistata è anche se non unica di ogni effettiva indipendenza nazionale. Soprattutto nel momento in cui in tutta l'Africa la eredità coloniale e la pressione neocoloniale convergono nella sollecitazione delle divisioni etniche e tribali, da sempre cavallo di Troia dell'imperialismo. E finisce un conflitto che aveva assunto le proporzioni di una immensa tragedia quando la fame — più delle violenze atroci di ogni guerra civile — aveva cominciato a mietere centinaia di migliaia di vittime tra masse sterminate di profughi.

colomale — vantato e esaltato come un modello della democrazia inglese — era giunto al limite dello stacco con la rottura della alleanza tra aristocrazia Ibo e gruppi feudali Hausa e con l'emergere di un forte movimento nazionale di popolo che chiedeva la liquidazione degli squilibri sociali dei privilegi per l'élite neocolonialista cui faceva da contropunto la crescente miseria delle masse. Questi due elementi — un contrasto interimperialistico e una divergenza di interessi tra i gruppi privilegiati nigeriani — sono alla radice della secessione. E non è certo la prima volta che nella storia dell'Africa cisi politico-sociali pericolose per la presenza imperialista o divergenti interessi dei paesi occidentali vengono dirottate verso pur reali divisioni etniche e tribali. Il Congo di Lumumba e il Congo di Zaire sono esempi di quanto può accadere.



Una colonna di profughi biafrani (la foto è stata ripresa nel 1968) fugge dai luoghi della guerra civile

Ora sulle rovine della guerra si dovrà procedere a una ardua e difficile ricucitura del tessuto nazionale segnato dal sole sanguinoso di trentuno mesi di combattimenti. L'auspicio è quello che la guerra non abbia strascichi di violenza e di vendetta non appiattisca gli odi già cresciuti a dismisura non prolunghi sofferenze tutti miserabili. Ogni iniziativa da qualunque parte provenga che si muova in questa direzione sarà da noi salutata come utile e positiva.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

L'ambasciatore di Nigeria: non faremo rappresaglie

Sulla situazione in Nigeria dopo il crollo di resistenza delle truppe seces oniste del Biafra e sul problema dei soccorsi alle popolazioni vittime della guerra ha parlato ieri nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sua residenza diplomatica a Roma, l'ambasciatore nigeriano J.M. Garba. Questi che con le sue dichiarazioni ha inteso anche rispondere all'appello lanciato da Paolo VI contro eventuali azioni di genocidio e di rappresaglia ha affermato che il governo nigeriano e il suo popolo non si sono mai occupati di vendetta e che un trattato di pace deve essere firmato nel bene e nel male, come si è fatto con i nemici internazionali, come si è fatto con i nemici interni, come si è fatto con i nemici esterni.

Operai aggrediti

La polizia contro gli occupanti dello stabilimento Veguastampa a Roma. Per oggi è prevista una giornata campale nel quadro della trattativa per il governo quadripartito. Mentre si riuniranno le direzioni del PSU e del PRI il segretario della DC Forlani terrà il discorso introduttivo all'assemblea dei segretari provinciali e regionali dello «Scudo crociato». Gli elementi politici e programmatici della trattativa sono quindi destinati a venire ancor più in primo piano. Ciò che risulta dalle polemiche della vigilia è comunque un pesante condizionamento di tipo conservatore che si appiella all'ondata di denuncia che ha fatto seguito al l'autunno rivendicativo per colpire le posizioni del ministro del Lavoro Donat Cattin e per costringere al silenzio ed al compromesso il Partito socialista.

Operai aggrediti

La polizia contro gli occupanti dello stabilimento Veguastampa a Roma. Per oggi è prevista una giornata campale nel quadro della trattativa per il governo quadripartito. Mentre si riuniranno le direzioni del PSU e del PRI il segretario della DC Forlani terrà il discorso introduttivo all'assemblea dei segretari provinciali e regionali dello «Scudo crociato». Gli elementi politici e programmatici della trattativa sono quindi destinati a venire ancor più in primo piano. Ciò che risulta dalle polemiche della vigilia è comunque un pesante condizionamento di tipo conservatore che si appiella all'ondata di denuncia che ha fatto seguito al l'autunno rivendicativo per colpire le posizioni del ministro del Lavoro Donat Cattin e per costringere al silenzio ed al compromesso il Partito socialista.

NON ALLUDIAMO soltanto al risvolto razzista alla recitata vocazione reazionaria sulla «immaturità» degli africani all'autogoverno che ha accompagnato e che ha fatto da pretesto a quanto accaduto a Lagos. E neanche a quegli episodi di traffici clandestini di armi — scoperti qualche mese fa in Svizzera ad opera di associazioni che si proclamavano in nome della «propaganda» — alludiamo a qualcosa di più cupo e precario al periodo al modo e al perché della guerra civile nigeriana. Ricordiamo da un lato si cita sospetto nel Biafra il petrolio in fatto a nemici. L'altro fatto aveva attirato in Nigeria fino ad allora riserva di caccia inglese. Gli interessi di altre potenze occidentali tra cui la Francia, gli USA, la Germania federale. Dall'alto il regime ne-

colomale — vantato e esaltato come un modello della democrazia inglese — era giunto al limite dello stacco con la rottura della alleanza tra aristocrazia Ibo e gruppi feudali Hausa e con l'emergere di un forte movimento nazionale di popolo che chiedeva la liquidazione degli squilibri sociali dei privilegi per l'élite neocolonialista cui faceva da contropunto la crescente miseria delle masse. Questi due elementi — un contrasto interimperialistico e una divergenza di interessi tra i gruppi privilegiati nigeriani — sono alla radice della secessione. E non è certo la prima volta che nella storia dell'Africa cisi politico-sociali pericolose per la presenza imperialista o divergenti interessi dei paesi occidentali vengono dirottate verso pur reali divisioni etniche e tribali. Il Congo di Lumumba e il Congo di Zaire sono esempi di quanto può accadere.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

Vivaci scontri nel quadro della trattativa per il quadripartito

Per oggi è prevista una giornata campale nel quadro della trattativa per il governo quadripartito. Mentre si riuniranno le direzioni del PSU e del PRI il segretario della DC Forlani terrà il discorso introduttivo all'assemblea dei segretari provinciali e regionali dello «Scudo crociato». Gli elementi politici e programmatici della trattativa sono quindi destinati a venire ancor più in primo piano. Ciò che risulta dalle polemiche della vigilia è comunque un pesante condizionamento di tipo conservatore che si appiella all'ondata di denuncia che ha fatto seguito al l'autunno rivendicativo per colpire le posizioni del ministro del Lavoro Donat Cattin e per costringere al silenzio ed al compromesso il Partito socialista.

Operai aggrediti

La polizia contro gli occupanti dello stabilimento Veguastampa a Roma. Per oggi è prevista una giornata campale nel quadro della trattativa per il governo quadripartito. Mentre si riuniranno le direzioni del PSU e del PRI il segretario della DC Forlani terrà il discorso introduttivo all'assemblea dei segretari provinciali e regionali dello «Scudo crociato». Gli elementi politici e programmatici della trattativa sono quindi destinati a venire ancor più in primo piano. Ciò che risulta dalle polemiche della vigilia è comunque un pesante condizionamento di tipo conservatore che si appiella all'ondata di denuncia che ha fatto seguito al l'autunno rivendicativo per colpire le posizioni del ministro del Lavoro Donat Cattin e per costringere al silenzio ed al compromesso il Partito socialista.

Operai aggrediti

La polizia contro gli occupanti dello stabilimento Veguastampa a Roma. Per oggi è prevista una giornata campale nel quadro della trattativa per il governo quadripartito. Mentre si riuniranno le direzioni del PSU e del PRI il segretario della DC Forlani terrà il discorso introduttivo all'assemblea dei segretari provinciali e regionali dello «Scudo crociato». Gli elementi politici e programmatici della trattativa sono quindi destinati a venire ancor più in primo piano. Ciò che risulta dalle polemiche della vigilia è comunque un pesante condizionamento di tipo conservatore che si appiella all'ondata di denuncia che ha fatto seguito al l'autunno rivendicativo per colpire le posizioni del ministro del Lavoro Donat Cattin e per costringere al silenzio ed al compromesso il Partito socialista.

Operai aggrediti

La polizia contro gli occupanti dello stabilimento Veguastampa a Roma. Per oggi è prevista una giornata campale nel quadro della trattativa per il governo quadripartito. Mentre si riuniranno le direzioni del PSU e del PRI il segretario della DC Forlani terrà il discorso introduttivo all'assemblea dei segretari provinciali e regionali dello «Scudo crociato». Gli elementi politici e programmatici della trattativa sono quindi destinati a venire ancor più in primo piano. Ciò che risulta dalle polemiche della vigilia è comunque un pesante condizionamento di tipo conservatore che si appiella all'ondata di denuncia che ha fatto seguito al l'autunno rivendicativo per colpire le posizioni del ministro del Lavoro Donat Cattin e per costringere al silenzio ed al compromesso il Partito socialista.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

È non è un caso che poi la spirale tragica della guerra non abbia potuto trovare un punto di approdo politico di ricordo e di compromesso tra nigeriani. Dalla logica del conflitto e dal suo crescere venivano infatti i troppi condizionamenti esterni divenuti ormai determinanti. Attraverso lo spargimento biafrano cominciavano a passare le coloniali, sino portoghese e i razzisti sudafriani divenuti solleciti alleati dei secessionisti. Nella speranza di far dilagare la spinta centrifuga anche in altri Stati africani, apprendo così una crisi irrisolvibile nelle già fragili costruzioni nazionali di tutta l'Africa indipendente. Sicché al di là di ogni lacrima ipocrita di ogni falso roscismo alla coesistenza civile ogni soluzione è stata — purtroppo — affidata alla forza delle armi. Questa la sostanza della vicenda biafrana.

I verbali posti ieri a disposizione degli avvocati

Valpreda e gli altri negano

(dagli interrogatori non emergono elementi concreti di prova)



● L'alibi dell'ex ballerino tutto il pomeriggio del 12 dicembre lo ha trascorso in casa della zia a letto con l'influenza
● Ivo della Savia aveva indicato a Valpreda il punto di via Tiburtina dove del materiale esplosivo era nascosto
Nelle foto, dall'alto il padre e la madre di Pietro Valpreda fotografati ieri mattina in Tribunale prima di essere interrogati
A PAGINA 5

NESSUN ELEMENTO DI NOVITA' EMERGE DAGLI INTERROGATORI, DEPOSTI IERI (A UN MESE DALLA STRAGE DI MILANO) A DISPOSIZIONE DEI DIFENSORI

Queste le dichiarazioni rese dagli imputati

Valpreda ha affermato che nel primo pomeriggio del 12 dicembre, di ritorno dallo studio dell'avv. Mariani, si mise a letto con l'influenza, in casa della zia, e vi restò sino al mattino del 13 - Il viaggio a Milano - Nel circolo « 22 marzo » si parlava di bombe e di « gesti dimostrativi », ma tutti negano di averne compiuti - Merlino sostiene che qualcuno del gruppo gli aveva chiesto dell'esplosivo e conferma i viaggi in Grecia - « Ho della roba conservata », disse a Valpreda Ivo della Savia passando in via Tiburtina

Per il « Corriere » tutto è chiaro

Di fronte all'invio di Spadolini si è disintegrata la cortina del segreto istruttorio che era rimasta impermeabile per i difensori - Contraddizioni e « voci »

Il *Corriere della Sera* di ieri, secondo i suoi termini, ha pubblicato una notizia che ha suscitato un grande interesse. Si tratta di una notizia che, secondo il giornale, è stata ottenuta attraverso un canale privilegiato. Il *Corriere* ha scritto che, di fronte all'invio di Spadolini, si è disintegrata la cortina del segreto istruttorio che era rimasta impermeabile per i difensori. Contraddizioni e « voci ».

In questi giorni, l'invio di Spadolini è stato a Roma ha avuto colloqui con i magistrati e con i giudici. Il *Corriere* ha scritto che, di fronte all'invio di Spadolini, si è disintegrata la cortina del segreto istruttorio che era rimasta impermeabile per i difensori. Contraddizioni e « voci ».

È bene a differenza del giornale di Crespi non solo non si è mosso, ma si è mosso. Abbiamo detto in un altro articolo che, di fronte all'invio di Spadolini, si è disintegrata la cortina del segreto istruttorio che era rimasta impermeabile per i difensori. Contraddizioni e « voci ».

È bene a differenza del giornale di Crespi non solo non si è mosso, ma si è mosso. Abbiamo detto in un altro articolo che, di fronte all'invio di Spadolini, si è disintegrata la cortina del segreto istruttorio che era rimasta impermeabile per i difensori. Contraddizioni e « voci ».



MILANO - La nonna materna di Pietro Valpreda tenta di nascondersi al fotografo ieri in tribunale dove è stata interrogata

Interrogato a Milano dai giudici romani

Ing. Cerri conferma la sua perizia

Solo un esperto aggiornato di esplosivi ed elettronica può aver fatto la bomba

Per la prima volta usato un calcolatore di tempo, che in Italia è fabbricato solo a Venezia dalla «Junghans» su brevetto tedesco - Interrogati i genitori e la nonna di Valpreda - Il prof. Paolucci ribadisce la testimonianza

Dalla nostra redazione

MILANO 12. Giornata movimentatissima quella di oggi a Palazzo di Giustizia. Preceduti infatti da un'urgenza di circolazione sul solo auto giornale autorizzato a sapere tutto sull'istruttoria per gli attentati del 12 dicembre, i magistrati di Milano hanno interrogato il professor Paolo Cerri, ingegnere di viale di Solferino, che ha fornito una testimonianza di grande interesse. Il professor Cerri, che ha lavorato per anni alla fabbrica di viale di Solferino, ha confermato che solo un esperto aggiornato di esplosivi ed elettronica può aver fatto la bomba.

Il professor Cerri ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Il professor Cerri ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Nulla di sensazionale nei verbali d'interrogatorio dei sei imputati per la strage di Milano e gli attentati di Roma. Chi si aspettava di trovare negli atti della questura di Roma e dei magistrati in questi giorni prove o perfino affermazioni, o ammissioni, o le poche elementi finora conosciuti e rimasti assai delusi. Tutti gli imputati hanno negato nel modo più reciso non solo di aver partecipato agli attentati, ma anche di avere preso parte alla preparazione dei gesti criminali. È vero che qualcuno ha ammesso di avere avuto un'occasione di opportunità di « gesti dimostrativi » e anche di avere parlato di bombe. Ma tutto è sempre rimasto - di cosa gli accusati - a livello di discussione.

Valpreda e l'alibi

Una « novità » se così si può definire, l'accusa che l'avvocato del gruppo, il professor Merlino, ha fatto nel primo pomeriggio delle interrogazioni di Valpreda. Il professor Merlino ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Il professor Merlino ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Preparavano le bombe?

Una delle prime domande che il pubblico ministero ha rivolto a Valpreda si riferisce alla capacità dell'ex ballerino di essere stato uno dei preparatori di esplosivi. Valpreda ha risposto che non ha mai visto di esplosivi, ma ha visto di un tipo di esplosivo che ha visto un giorno in un bar. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Il professor Merlino ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Valpreda era un delatore?

Luigi Bagnoli ha fornito negli interrogatori una serie di informazioni sul circolo « 22 marzo ». Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Il professor Merlino ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Gli alibi degli altri

Roberto Mander, il figlio del musicista, nella sua abitazione è stato interrogato una prima volta. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Il professor Merlino ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

La giornata di Gargamelli

Roberto Gargamelli, il figlio del Cesare della Banca del Lavoro, è stato interrogato una prima volta. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Il professor Merlino ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Il male dei « 150 metri »

È infine la questione del perché Valpreda prese il taxi. Il *Corriere* ci mette tutta la buona volontà per dare una spiegazione che può sembrare stranamente sconcertante. Dice infatti che Valpreda affetto da un male di 150 metri, non può percorrere lunghi tratti di strada a piedi. Oia nonstante il mal di 150 metri, Valpreda è riuscito a lavorare come ha fatto, aveva anche ottenuto un'indagine a Cagliari e ci si pensava che potrebbe essere stato il mal di 150 metri a spiegarci di Valpreda perché ha scritto la lettera di addio alla fabbrica di viale di Solferino.

Il professor Merlino ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo. Ha detto che, nel 1968, ha lavorato alla fabbrica di viale di Solferino, dove si producevano calcolatori di tempo.

Marcello Del Bosco

Pier Luigi Gandini

Donne, studenti, operai e sacerdoti da anni sottoposti all'arbitrio più feroce

La tortura in Brasile

La lettera con cui le violenze sono state denunciate a Paolo VI

Estratti dalla lettera a Sua Eminenza Cardinale Maurizio Roy... Vi inviamo un dossier che documenta l'uso della tortura da parte delle forze militari e di polizia che dipendono dal governo brasiliano...

MARCELLA GIUSTINI Segretaria Generale del Comitato Italiano «Europa - America Latina»

(Alla lettera hanno aderito numerose personalità, organizzazioni e riviste italiane, francesi, belghe)



Una delle vittime della repressione: il corpo del compagno Marghela dopo il recente assassinio

Le prove schiaccianti nel dossier consegnato al Papa



Dalla presentazione di Michel de Certeau

Dall'appello per la giustizia inviato all'Assemblea generale dei Vescovi del Brasile dai preti dell'Arcidiocesi di Belo Horizonte

Dalla dichiarazione dell'Arcivescovo di Recife Dom Helder Camara sull'assassinio di Padre Henrique

Dalla dichiarazione dell'Arcivescovo di Recife Dom Helder Camara sull'assassinio di Padre Henrique

gata appesa l'asciugata al suolo finta con tre pallottole nella testa e la cartuccia pratica che questo altissimo brutale fu parte di una serie premeditata. Ci sono state prima le minacce scritte su muri talvolta accompagnate da spari. Il Palazzo dei Mangumhos (palazzo arcivescovile ndr) è stato coperto di scritte. Il Ginku (sesto dei vari servizi dell'arcidiocesi ndr) ha ricevuto colpi di arma da fuoco. La residenza dell'arcivescovo, presso la chiesa das Figueiras e tutta la famiglia da pallottole e coperta di scritte. Poi ci sono state le minacce telefoniche annunciando che le prossime vittime erano già state scelte. La prima fu lo studente Candido Pinto de Melo quarto anno di legge, preside dell'Unione degli studenti di Pernambuco. Egli è ora prigioniero. La seconda è stata un giovane prete il cui solo crimine fu di essere tale. I poliziotti nel ambiente studentesco...

Da una seconda lettera dal Brasile del 5 settembre 1969

Dalla storia di Tereza

Dalla testimonianza di un professore universitario arrestato

Dalla testimonianza di un prete torturato

Dalla testimonianza di un prete torturato

Da una lettera dal Brasile del 30 agosto 1969

Arresto di Mario Carvalho e Jesud del 12 aprile al 10 maggio 1969 da parte delle autorità dell'aviazione che non hanno mai autorizzato la partenza. Ma si indovina facilmente Mario Carvalho era avvocato di numerosi sindacati operai.

Le proteste

La lotta contro la miseria non consiste nella distribuzione di un surplus al mendicare come pretendono certi paesi ricchi. Si tratta di mettere gli uomini in condizione di vivere con dignità affinché possano servire la propria comunità il proprio paese e tutta l'umanità insegnando questo principio fondamentale: che la presenza stessa della battaglia contro la miseria e la fame costituisce oggi nel mondo un atto di sovversione. Giacché non appena si dispiega in qualsiasi forma il privilegio di una minoranza che teme la sua applicazione...

Un cambiamento della situazione attuale nel mondo e negli altri paesi domati allo stesso modo sarà il risultato della lotta di tutti i popoli.

Un dossier sulle torture in Brasile sta per essere pubblicato in Italia, per iniziativa della rivista cattolica fiorentina «Note di Cultura». Una copia di questo terribile documento è già stata consegnata nelle mani del Papa. Si dice che Paolo VI, profondamente scosso, abbia già deciso di manifestare pubblicamente la sua condanna. Pubblichiamo alcuni estratti del dossier, per gentile concessione di «Note di Cultura». E' davvero un «rapporto dall'inferno», una spietata rassegna di crudeltà, di violenze fisiche e morali che disonora il governo brasiliano. Ha scritto padre Michel de Certeau nel presentare il dossier: «Questa violenza metodica e inumana (...) noi la riconosciamo quando risorge. Possiamo esserne i complici, col nostro silenzio, per stanchezza, interesse o scetticismo? NO. Ovunque la ferocia ritorni da una storia mai certa, noi la combatteremo». Facciamo nostre queste parole. La campana, come sempre, suona per tutta l'umanità.

Arresto di Mario Carvalho e Jesud del 12 aprile al 10 maggio 1969 da parte delle autorità dell'aviazione che non hanno mai autorizzato la partenza. Ma si indovina facilmente Mario Carvalho era avvocato di numerosi sindacati operai.

Le proteste

La lotta contro la miseria non consiste nella distribuzione di un surplus al mendicare come pretendono certi paesi ricchi. Si tratta di mettere gli uomini in condizione di vivere con dignità affinché possano servire la propria comunità il proprio paese e tutta l'umanità insegnando questo principio fondamentale: che la presenza stessa della battaglia contro la miseria e la fame costituisce oggi nel mondo un atto di sovversione. Giacché non appena si dispiega in qualsiasi forma il privilegio di una minoranza che teme la sua applicazione...

Un cambiamento della situazione attuale nel mondo e negli altri paesi domati allo stesso modo sarà il risultato della lotta di tutti i popoli.

Un dossier sulle torture in Brasile sta per essere pubblicato in Italia, per iniziativa della rivista cattolica fiorentina «Note di Cultura». Una copia di questo terribile documento è già stata consegnata nelle mani del Papa. Si dice che Paolo VI, profondamente scosso, abbia già deciso di manifestare pubblicamente la sua condanna. Pubblichiamo alcuni estratti del dossier, per gentile concessione di «Note di Cultura». E' davvero un «rapporto dall'inferno», una spietata rassegna di crudeltà, di violenze fisiche e morali che disonora il governo brasiliano. Ha scritto padre Michel de Certeau nel presentare il dossier: «Questa violenza metodica e inumana (...) noi la riconosciamo quando risorge. Possiamo esserne i complici, col nostro silenzio, per stanchezza, interesse o scetticismo? NO. Ovunque la ferocia ritorni da una storia mai certa, noi la combatteremo». Facciamo nostre queste parole. La campana, come sempre, suona per tutta l'umanità.

Un dossier sulle torture in Brasile sta per essere pubblicato in Italia, per iniziativa della rivista cattolica fiorentina «Note di Cultura». Una copia di questo terribile documento è già stata consegnata nelle mani del Papa. Si dice che Paolo VI, profondamente scosso, abbia già deciso di manifestare pubblicamente la sua condanna. Pubblichiamo alcuni estratti del dossier, per gentile concessione di «Note di Cultura». E' davvero un «rapporto dall'inferno», una spietata rassegna di crudeltà, di violenze fisiche e morali che disonora il governo brasiliano. Ha scritto padre Michel de Certeau nel presentare il dossier: «Questa violenza metodica e inumana (...) noi la riconosciamo quando risorge. Possiamo esserne i complici, col nostro silenzio, per stanchezza, interesse o scetticismo? NO. Ovunque la ferocia ritorni da una storia mai certa, noi la combatteremo». Facciamo nostre queste parole. La campana, come sempre, suona per tutta l'umanità.

A cura di Dario Natali e Armindo Savioli

Selvaggia vendetta di due fratelli ai quali furono assassinati padre e sorella

FAMIGLIA ABBATTUTA A REVOLVERATE

L'agguato davanti al cimitero

Le vittime sono padre, madre e fratello dell'uomo che dopo il duplice delitto si dette fuoco — Gravissime le loro condizioni — I responsabili arrestati

Corri invano... il cimitero dove il 6 settembre dell'anno scorso l'assassino suicida aveva concesso a quello che doveva vivere larsi come il primo atto solenne di una più lunga e drammatica vicenda.

Appunto al cimitero e proprio per sostare sulla tomba dei loro folle congiunto stava andando a bordo di una 500mc un uomo di 60 anni, Benvenuto I. di 30 anni e Domenico Marsalis, 30 anni suo genero e fratello di Laibona Marsalis il sarto falegname trentasettenne che quattro mesi fa aveva ucciso l'ex fidanzata Carolina Bruno di 30 anni in procinto di sposare un altro (morto quando aveva già addosso l'abito nuziale) e il padre di lei Antonio di 64 anni e che poi si era cospargito di benzina e dato fuoco morendo dopo cinque giorni di agonia.

Ma in agguato ad attendere li c'erano stamane i fratelli di Carolina Calogero di 42 anni e Onofrio di 36 il primo alla guida di un trattore il secondo appostato dietro una cumeta di fieno stradone. Quando spuntata l'ultima il trattore le ha sbarrato la strada ed ha urtato l'auto o lentamente fino a provocarne il rinvoltarsi dei pneumatici sui tre passeggeri ponendoli alla mercé di Onofrio Bruno. A questo punto infatti l'altro fratello è balzato dal nascondiglio impugnando una Beretta 7,65 ed ha scaricato tutti i colpi sui tre Marsalis. Il primo a cadere è stato Domenico raggiunto al torace e allo stomaco. Oia e agonizzante all'ospedale de Bianchi qui a Corleone per cercare di salvarlo si tenterà senza speranze che illusioni un intervento chirurgico che però ancora stasera viene rinviato di ora in ora in attesa di adeguata scorta di sangue per la trasfusione.

Poi è stata la volta dei due anziani. Il nono è stato colpito solo di striscio ma quello che non hanno fatto le pallottole ha compiuto il calcio dell'arma tra i piedi e, abbandonato sul luogo dell'aggressione con cui Calogero Bruno ha selvaggiamente inferto sulle vittime Vincenzo Marsalis è in fuga in preda a grave comozione cerebrale.

La donna è stata invece raggiunta al fianco da due pistole ferrate e in più colpi mezzogiorno dall'altro fratello che ha provocato la frattura di un braccio. I medici mantengono riservata la prognosi ma sperano di salvarla.

Scaricato con tanta feroce premeditazione l'odio covato per quattro mesi (e sembra che ad alimentare fosse stata una delle vittime di oggi Domenico Marsalis sposato con una sorella di Carolina dopo la prima tragedia aveva rotto ogni rapporto con i cognati) Calogero e Onofrio Bruno sono fuggiti a bordo del trattore.

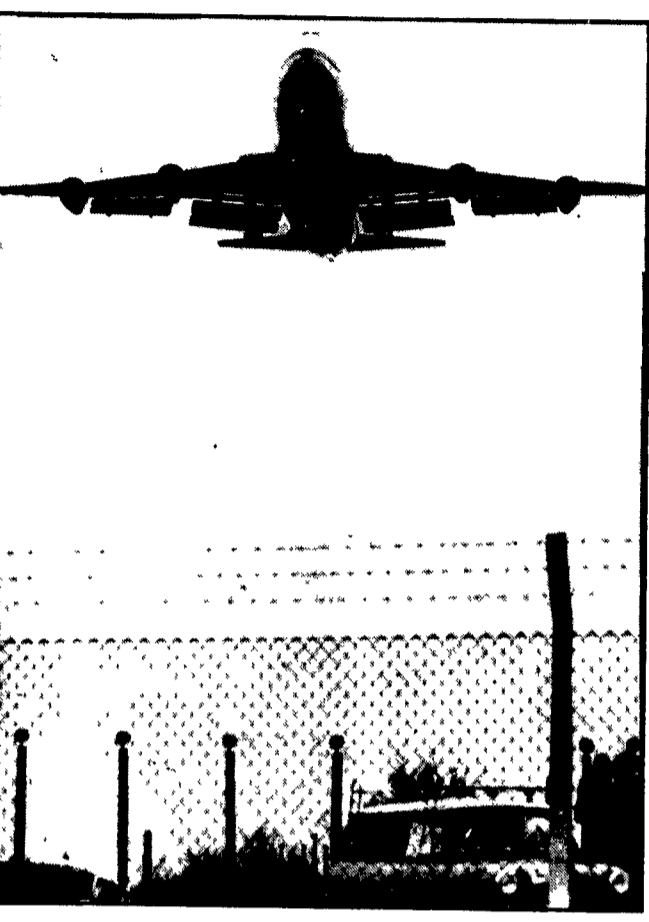
Quando il guardiano del cimitero ha dato l'allarme e ci sono organizzati i primi soccorsi alle vittime e contenitori di sangue scattati una gigantesca caccia all'uomo che si è risolta in poche ore nel pieno pomeriggio. Prima è stato scuffato lo sparatore (aveva ancora in tasca la pistola) poi tardi anche il fratello che gli ha dato determinante aiuto.

Nessuno dei due ha opposto resistenza al momento della cattura e troppo simultaneamente ciascuno ha dato la stessa versione dei fatti. L'incontro con Marsalis è stato casuale veduti e perdute le teste è stato tutto.

Per uccide e l'ex fidanzata e il padre di come che l'assassino suicida ritiene il vero responsabile del suo mancato matrimonio. Laibona Marsalis aveva messo in atto un minuzioso piano che aveva proprio nei fratelli della ragazza il primo essenziale.

La giovane aveva infatti già indossato l'abito nuziale quel mattino quando il sarto piombò in casa Bruno dando la fucina rotta che la sorella di Carolina (Bruna) appunto sposata con una delle vittime di oggi. Una massiccia fucina di un'1.200 metri di lunghezza e di 10 centimetri di spessore, la cui punta era stata avvitata in un'asta di acciaio e che aveva fatto cadere il colpo di cannone.

Giorgio F. Polara



Jumbo in passerella attraverso l'Europa

Costa un miliardo e mezzo e trasporta 350 passeggeri - Dalla prossima settimana sulla linea New York-Londra - Novantadue banche per pagare il conto - Tappeto volante per salire a bordo - Oggi arriva a Fiumicino

Dal nostro corrispondente LONDRA 12. Alle dieci di stamane con l'arrivo da New York all'aeroporto di Londra del Jumbo della «Consolidation» (un Boeing 747 della PAN AM del valore di un miliardo e mezzo di lire italiane) è incominciata per l'Europa l'era dei super colossi dell'aria capaci di trasportare più di 350 persone alla volta. Il servizio New York-Londra diventerà regolare dalla prossima settimana e accrescerà successivamente la sua frequenza. Prenderanno ad operare il Jumbo anche le varie compagnie europee e di altri paesi a cui i costruttori USA hanno già venduto circa 170 esemplari il cui pagamento (una fantastica cifra di miliardi) è sottoscritto da 92 banche internazionali. Grazie alla loro egemonia economica gli americani hanno rapidamente espanso la loro influenza di un salto tecnologico nelle future comunicazioni aeree. Si calcola che nei prossimi tre anni il Jumbo assorbirà un 25% del traffico intercontinentale e avranno un aumento di un milione di passeggeri l'attuale totale annuo di 3 milioni e mezzo.

Il maltempo in Italia

500 sciatori bloccati dalla neve

E' ripreso a nevicare su tutta la zona dolomitica e, in genere, su tutto il nord d'Italia. Nell'entroterra genovese, cui si riferisce la nostra foto (scattata a Campolongo), lo strato nevoso ha paralizzato intere zone. A Bimonte, in provincia di VerCELLI, oltre 500 sciatori sono rimasti bloccati ieri sera nella zona di Trivero Biellese, in seguito alla caduta di numerose valanghe sulla strada che conduce al fondo valle. Gli sciatori sono stati costretti a rimanere negli alberghi che li ospitavano. I mezzi dell'ANAS sono al lavoro per sgomberare la strada.



Inquietante decisione del Consiglio superiore della magistratura

Sospeso il magistrato che denunciò lo scandalo delle «bandiere-ombra»

Il dott. Pietro Sneiderbauer, che nella sua qualità di magistrato presso il tribunale di Chiavari promosse recentemente la inchiesta sulla questione delle bandiere ombra, è stato sospeso dal Consiglio superiore della magistratura. La decisione è stata annunciata dal presidente della magistratura, il giudice di Chiavari si dichiara disatteso. Sneiderbauer è stato sospeso dalla magistratura per aver denunciato lo scandalo delle bandiere ombra. La decisione è stata annunciata dal presidente della magistratura, il giudice di Chiavari si dichiara disatteso. Sneiderbauer è stato sospeso dalla magistratura per aver denunciato lo scandalo delle bandiere ombra.

Conflitto a fuoco tra ladri e metronotte

Una violenta lite che ha coinvolto un gruppo di metronotte e un gruppo di ladri ha avuto luogo nella zona di Trivero Biellese. Il conflitto è stato risolto grazie all'intervento delle forze dell'ordine.

Forse due ladroncini gli assassini

Barbaramente trucidata una donna di 75 anni. Entrati in casa e riconosciuti dalla vittima i rapinatori avrebbero deciso di ucciderla.

Sequestrò il panfilo del bancarottiere Felice Riva - Sua la rivelazione che anche il procuratore generale Spagnuolo avrebbe avuto uno yacht con insegna panamense - Non è stato neanche interrogato

Il dott. Pietro Sneiderbauer, che nella sua qualità di magistrato presso il tribunale di Chiavari promosse recentemente la inchiesta sulla questione delle bandiere ombra, è stato sospeso dal Consiglio superiore della magistratura.

Tutta nuda dirige il traffico e naturalmente lo blocca

SAN FRANCISCO, 12. Spettacolo gratuito di un paio di migliaia di cittadini di San Francisco, offerto da un avvenimento di 34 anni, Doris Blackwood, il ballo che questo «streap-tease» fuori programma è avvenuto al centro di un quartiere famoso proprio per i suoi locali, notturni e diurna, dove si esibiscono le più accreditate spogliarelle statunitensi e dove una delle attrazioni è costituita dai vari «clubs» del topless (senza nudità) e del bottomless (senza inferiori nude). La Blackwood è giunta nel quartiere verso le 20, e si è messa ad un incrocio a dirigere il traffico. Era compiaciuta vestita, capote compresso, poiché la temperatura toccava i sette gradi centigradi. Poi un automobilista della sua folla, «Ma gnifico Sapresti farlo in topless?». La donna ha accettato l'invito, ed in un batter d'occhio si è sfilata il cappotto, il vestito, la sottile e il reggiseno. Nel giro di pochi minuti il traffico, all'incrocio, si è paralizzato. Una folla di spettatori si è accaldata in tutte e quattro le direzioni, tra un furore strombetta di «ciao» e «qualcuno delle folle ha poi esclamato: «Sopigliati tutta», e subito il rimando degli indumenti della signora Blackwood è scomparso. Il vestito, la sottile e il reggiseno di tutti i loro clienti, persino ballerine e spogliarelle sono accorse fuori per assistere all'esibizione. In alcune zone, alcuni hanno telefonato alla polizia la quale si è precipitata sul posto, anche se in ritardo per la difficoltà di il traffico. La donna è stata fatta salire su una macchina della polizia e portata al commissariato. Tra i fischi, di protesta, della folla di spettatori.



La situazione meteorologica

Per quanti squallati flutti in particolare, essa è investita da perturbazioni generiche del Mediterraneo e diretta verso il Mediterraneo.

Sirio

Antico Satgia ha riabbracciato i parenti

«E' stato quindici giorni che non mangiavo e non dormivo...» ha detto Antico Satgia ai giornalisti che lo stregavano da presso per l'interstizio nella selletta riservata al capitano di Elmas. «E poi non ho potuto proprio più parlare...» ha detto Satgia ai giornalisti che lo stregavano da presso per l'interstizio nella selletta riservata al capitano di Elmas. «E poi non ho potuto proprio più parlare...» ha detto Satgia ai giornalisti che lo stregavano da presso per l'interstizio nella selletta riservata al capitano di Elmas.

A Orgosolo l'ergastolano innocente

In aereo da Roma a Cagliari - L'intervista coi giornalisti - «Io non ho ucciso. Voglio la riabilitazione totale» - Una vicenda che si inserisce nella drammatica situazione sociale sarda

Dalla nostra redazione. «E' stato quindici giorni che non mangiavo e non dormivo...» ha detto Antico Satgia ai giornalisti che lo stregavano da presso per l'interstizio nella selletta riservata al capitano di Elmas. «E poi non ho potuto proprio più parlare...» ha detto Satgia ai giornalisti che lo stregavano da presso per l'interstizio nella selletta riservata al capitano di Elmas.

Armi antiche e quadri di valore rubati nel «maniero» dei Massimo ad Arsoli

Grave sentenza del Tribunale di Latina

Il compagno Luigi Petroselli
Il nuovo segretario della Federazione

Il compagno Luigi Petroselli è il nuovo segretario della Federazione comunista romana...



Il compagno Luigi Petroselli, nuovo segretario della Federazione

La prima era stata chiamata a far parte della segreteria regionale...

Una campagna di massa contro le repressioni

Nella contenziosa provinciale della Federazione comunista che ha terminato i suoi lavori...

Larga mobilitazione delle donne comuniste

La Conferenza di organizzazione della Federazione comunista romana di fronte all'accertarsi...

ASSALTO AL CASTELLO

I ladri sono penetrati scavalcando le mura e forzando un portoncino - Trafugati ritratti degli antenati, spade, mazze ferrate - Ancora in alto mare le indagini sul clamoroso furto all'ufficio postale di Porta San Paolo e sui responsabili della rapina di piazzale Adriatico

Assalto notturno ad un primo piano del castello di Massimo ad Arsoli...

Caricati gli operai della Veguastampa



Carabinieri e poliziotti respingono i lavoratori della Veguastampa che stanno manifestando sotto le finestre del padrone

Poliziotti e carabinieri si sono scagliati senza motivo contro i lavoratori

Aggrediti sotto le finestre del padrone

Una ragazza che protestava è stata arrestata - Cinque fermi - Comunicato dei sindacati che chiedono un'inchiesta sull'accaduto - Stamane riunione delle CI dei poligrafici per un'azione comune

Il «Times» al Papa sulle case: perchè non dà il buon esempio?

Il nostro corrispondente di Londra ci telefona...

Successo della Mostra didattica norvegese

Un successo della Mostra didattica norvegese Skimoe organizzata in piazza del Popolo...

Alla «elementare» di via Pescaglia Sciopero a scuola per i termosifoni

Alle «elementare» di via Pescaglia Sciopero a scuola per i termosifoni...

piccola cronaca

Il giorno Cifre della città...

CONDANNATI

Erano stati denunciati durante un picchettaggio

Complessivamente ventitré mesi a due studenti e ad un operaio - Assolti 4 giovani

Una giovane si getta dalla finestra: è gravissima

Una giovane si getta dalla finestra: è gravissima...

Grave sentenza del Tribunale di Latina...

Tavola rotonda

«Il giornale e la scuola» è tema della tavola rotonda...

il partito

COMITATO DIRETTIVO - E' convocato alle ore 18 in Federazione...

MAXIM ROMA - Via due Macelli, 59/6 - Angelo Piazza di Spagna è iniziata l'annuale LIQUIDAZIONE BIANCHERIA E CONFEZIONI PER SIGNORA...

Protestano gli attori per i «casi» di Cagliari e Catania

Altre proteste per gli incedibili episodi di Cagliari e Catania nel sapo loggion sardo e noto v. sono stati una denuncia poliziesca e un provvedimento di sequestro per il Woyzeck di Georg Buchner...

Gli spettacoli in Francia I teatri parigini alla ricerca di nuovi testi

Qualche battuta di arresto in attesa dell'inizio della seconda fase della stagione Brassens e Devos insieme in periferia Da Saint-Etienne un nuovo teatro-tendone

Nostro servizio PARIGI 12 Con le rappresentazioni degli spettacoli allestiti per le feste di fine anno si è praticamente esaurita la prima fase della stagione teatrale a Parigi...

Attualmente ben diciotto teatri parigini continuano pacatamente a replicare e intanto stanno cercando un altro testo da mettere in scena...

Glauber Rocha contro il Premio Oscar (è candidato a sua insaputa) RIO DE JANEIRO 12 L'Istituto nazionale del cinema brasiliano ha designato il film di Glauber Rocha...

Un cortometraggio dell'Unitefilm Tutti i frammenti su Lenin riuniti in un documentario Il film «Lenin è vivo» è a disposizione di tutte le sezioni e degli organismi culturali

La storia del blues La storia del blues è una complessissima raccolta in due LP racchiuse in album che lo specialista inglese Paul Oliver ha realizzato raccogliendo 32 incisioni dal '23 al '68...

Spettacoli di «Nuova Scena» a Roma e in provincia I Voci comincia che gli ultimi di spettacoli di una scena saranno rappresentati come segue...

Un cortometraggio dell'Unitefilm Tutti i frammenti su Lenin riuniti in un documentario Il film «Lenin è vivo» è a disposizione di tutte le sezioni e degli organismi culturali

Provano insieme lo Ski-Doo



GRENOBLE - Natalie Wood e Johnny Hallyday provano insieme lo Ski-Doo, il nuovo motociclo per la neve. In questi giorni numerosi attori e attrici (beati loro) si trovano in varie cance ad Avoriaz, nei pressi di Grenoble

discoteca

Poemi afro-cosmici Dopo l'aulica che ha incontrato un vasto successo di vendite e di critica Pharaoh Sanders ha registrato un nuovo LP...

le prime Musica Novità di Zafred all'Auditorio Musica tra le più singolari di questi tempi è un disco di Zafred...

La storia del blues La storia del blues è una complessissima raccolta in due LP racchiuse in album che lo specialista inglese Paul Oliver ha realizzato raccogliendo 32 incisioni dal '23 al '68...

Spettacoli di «Nuova Scena» a Roma e in provincia I Voci comincia che gli ultimi di spettacoli di una scena saranno rappresentati come segue...

Un cortometraggio dell'Unitefilm Tutti i frammenti su Lenin riuniti in un documentario Il film «Lenin è vivo» è a disposizione di tutte le sezioni e degli organismi culturali

SCHERMI E RIBALTE

Mander-Santoliquido all'Auditorio

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: ***** eccezionale ***** buono ***** discreto ***** mediocre ***** vietato ai minori di 18 anni

Replica del Don Giovanni al teatro dell'Opera

LA FEDE Alle 22 e Imperatore della Cina di Ribemont e Dessgner con M. Kustermann...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Concerto alle 21 al Teatro Comunale di Torino...

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini) 33 A (Tel. 362945) Alle 21 e grande richiesta...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362153) Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lanza...

VARIETA'

AMBRA IOVINELLI (Telefono 720.3316) Il principe coraggioso e rivista Fanfulla

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1/C (V. Lungara) telefono 650.444 ore 18.30 - 20.30 - 22.30 CLASSICI DEL TERRORE NOSFERATU IL VAMPIRO di F. W. Murnau (1922)

LA FEDE

Alle 22 e Imperatore della Cina di Ribemont e Dessgner con M. Kustermann...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Concerto alle 21 al Teatro Comunale di Torino...

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini) 33 A (Tel. 362945) Alle 21 e grande richiesta...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362153) Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lanza...

VARIETA'

AMBRA IOVINELLI (Telefono 720.3316) Il principe coraggioso e rivista Fanfulla

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1/C (V. Lungara) telefono 650.444 ore 18.30 - 20.30 - 22.30 CLASSICI DEL TERRORE NOSFERATU IL VAMPIRO di F. W. Murnau (1922)

LA FEDE

Alle 22 e Imperatore della Cina di Ribemont e Dessgner con M. Kustermann...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Concerto alle 21 al Teatro Comunale di Torino...

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini) 33 A (Tel. 362945) Alle 21 e grande richiesta...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362153) Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lanza...

VARIETA'

AMBRA IOVINELLI (Telefono 720.3316) Il principe coraggioso e rivista Fanfulla

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti 1/C (V. Lungara) telefono 650.444 ore 18.30 - 20.30 - 22.30 CLASSICI DEL TERRORE NOSFERATU IL VAMPIRO di F. W. Murnau (1922)

LA FEDE

Alle 22 e Imperatore della Cina di Ribemont e Dessgner con M. Kustermann...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Concerto alle 21 al Teatro Comunale di Torino...

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini) 33 A (Tel. 362945) Alle 21 e grande richiesta...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362153) Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lanza...

VARIETA'

AMBRA IOVINELLI (Telefono 720.3316) Il principe coraggioso e rivista Fanfulla

Terze visioni

BORG FINOCCHIO Riposo del piccolo Tizio con G. Lanza...



Saggi

La teoria della « presa di decisione » e la strategia dei circoli militari USA

Una variabile non prevista: il vietcong

L'ergonomia e lo studio capitalistico del mondo del lavoro - Lucida diagnosi di uno scienziato americano

Recentemente si è tenuto a Londra un simposio internazionale sul sistema uomo-macchina, organizzato dalla Società di ergonomia in collaborazione con l'Istituto di ingegneria elettrica ed elettronica di New York...

Un altro esempio ancora di come la teoria della presa di decisione ottimale si basi esclusivamente su una astratta formulazione teorica...

Notizie

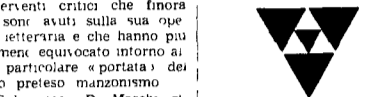
Per la prima volta al Museo centrale Lenin saranno esposti circa 500 disegni di Nikolai Andreiev...

Come ha reso noto il vicedirettore del Museo, Aleksandrov, per l'aprile prossimo saranno esposti altri dieci disegni...

Rudolf Faustov e Igor Falomkin, due collaboratori scientifici dell'Istituto di fisica dell'università di Torino...

Le ambiguità di De Marchi

Una degli scrittori per i quali si stenta ancora a trovare un'opportuna collocazione nella storia letteraria...

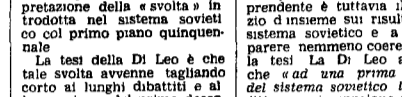


La conseguenza è che di fronte al « proprio mondo storico » De Marchi si colloca in una « posizione subalterna »...

Il critico riconosce cosa a De Marchi una certa consapevolezza dell'antagonismo di

I bolscevichi e il Capitale

Le discussioni sul sistema sommo continuano ad allungarsi, più che uno studio approfondito sulle condizioni attuali dell'economia...



Tale scelta è considerata unilaterale rispetto alla teoria economica marxista quale è complessivamente esposta nel Capitale...

La scelta del II Libro di De Marchi è un'operazione di politica di classe...

Riviste

Televisione 1°

- 9,30 LEZIONI Inglese, Storia, Applicazioni tecniche, Chimica, Educazione
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE La terra nostra dimora, ottava puntata
13,00 OGGI CARTONI ANIMATI

Televisione 2°

- 19,00 CORSO DI TEDESCO 21,00 TELEGIORNALE
21,15 TELEGIORNALE CARCERE Prima puntata dell'inchiesta di Emilio Sanna e Arrigo Mani...

Programmi Rai-Tv

Televisione 1° contro canale

CON ALBA - Il mondo è quello che è. « La domenica ha come brava una nota e un'idea italiana ma non per questo ci pare può essere considerato un « giallo » italiano...

Televisione 2°

19,00 CORSO DI TEDESCO 21,00 TELEGIORNALE
21,15 TELEGIORNALE CARCERE Prima puntata dell'inchiesta di Emilio Sanna e Arrigo Mani...

Radio

NAZIONALE GIORNALE RADIO ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 22, 6
Corso di lingua inglese, 6,30
Mullin musical, 7,10

15,15 Pista di lancio, 13,35 Bollettino per i naviganti, 15,40 Servizio musicale del giornale radio, 15,56 Tre minuti per te, 16 Pomeridiana, 16,50 Come e perché, 17,35 Classe unica, 17,55 Aperitivo in musica, 18,45 Sul nostro mercato, 18,50 Slaters siamo ospiti di, 19,05 La clessidra, 19,55 Quattro drifoglio, 20,10 Fern e la musica, 21,30 Concerto del Mezzo Giorno, 21,45 Notizie, 21,40 Frank Checkfield e la sua orchestra, 21,55 Contraluce, 22 e 10 Appuntamento con Brahms, 22,45 Calamity Jane, 23 Bollettino per i naviganti, 23,05 Musica leggera

Mostre

GIORNALE RADIO ore 6,30 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24
6 Prima di me, 14,45 Bullettino di lingua per musica, 8,09 Buon viaggio, 8,14 Caffè danzante, 8,40 I protagonisti, 9 Romantica, 10 Desire, 10,15 Canta Tony, 10,35 Chiamata Roma, 11,31, 12,04 Radiotelefonata, 12,10 Trasmissioni regionali, 12,35 Questo si questo, 13,45 Quadrante, 14 Come e perché, 14,05 Juke Box, 14,30 Tracce regionali, 15 L'ospite del pomeriggio, Ennio Moricone, 15,03 Non tutto ma di tutto.



Alberto Savinio « Ritratto di Velso Mucci », 1950

La collezione di Velso Mucci

La bella raccolta si costituisce nel sodalizio del poeta con tanti artisti e oggi si rivede come un documento prezioso della parte avuta dal compagno Mucci nella vita artistica italiana

La galleria « La nuova pittura » a Roma le pitture e i disegni che Velso Mucci andò collezionando negli anni fino al '64 quando morì...

Le trasmissioni avranno inizio il 29 gennaio

Il programma RAI-TV per il '70 di Tribuna politica e sindacale

È stato definito sulla base delle recenti discussioni della Commissione parlamentare di vigilanza il programma 1970 di Tribuna politica Tribuna sindacale e di Tribuna elettorale...

In una lettera inviata al card. Alfrink

Duro Paolo VI con il clero olandese

« L'Osservatore Romano » di ieri ha pubblicato il testo di una lettera che Paolo VI inviò al cardinale Alfrink arcivescovo di Utrecht e a tutti i vescovi d'Olanda prima che venisse celebrato il concilio pastorale olandese...

In vetrina a Budapest

In nove spiegano la riforma economica

BUDAPEST 13 gennaio Nel corso del seminario internazionale di economia che si svolge a Balaton Fured dal 3 al 5 settembre dello scorso anno...

Dario Micacchi

Lotta a tre nel campionato di calcio?

Anche l'Inter

fuori: solo Juve e

Fiorentina a caccia del Cagliari

La Juve in serie positiva e avvantaggiata in media inglese resta la più seria antagonista dei sardi

La Lazio deve reagire al momento critico

Nel giro di due sole settimane le inseguitrici del Cagliari si sono dimostrate numericamente, cioè sono state ridotte da quattro a due. Per prima come si ricorderà ha ceduto la squadra rossonera di Rocco, nel modo e nel momento più inaspettato. Perché il Milan sembrava essersi reinserito definitivamente tra le prime, dopo la parentesi oscura, evidente conseguenza della stanchezza dovuta agli sforzi in coppa e pertanto si presentava a Vicenza contro un Lanerossi privo di Cine sinho e Vitali con buone probabilità di pareggiare se non addirittura di vincere.

Poi dopo il Milan è stata la volta dell'Inter, venuta in modo meno inaspettato e non tanto perché si prevedeva che il Bologna sarebbe riuscito a tornare alla vittoria dopo una così lunga astinenza, ma anche e soprattutto perché non si nutriva la minima fiducia sul comportamento della squadra nerazzurra, sempre alla ricerca di un giusto assetto tattico (e nonostante la qualifica di Corso che secondo i suoi detrattori era stata la palla al piede della squadra di Heriberto). Corso o non Corso invece l'Inter dopo aver concesso un stento contro la Sampdoria è andata a perdere a Bologna, così rimanendo praticamente anche essa distaccata dalle prime in modo irrimediabile forse in modo irrimediabile forse.

Alte spalle del Cagliari dunque sono rimaste solo in due la Juventus e la Fiorentina ambedue a tre lunghezze, ma con la differenza che la Juve è più vicina al Cagliari in media inglese (Cagliari meno 1, Juve meno 2, Fiorentina meno 3). La considerazione statistica legittima l'impressione già destata dalla eccezionale serie positiva della Juventus (sette vittorie consecutive, quasi un record) e cioè che sia proprio la squadra bianconera la più pericolosa antagonista dei sardi.

Si potrà obiettare che la Juve non ha brillato eccessivamente domenica a Palermo (contro il derby con la Lazio) e che il Cagliari ha segnato un gol (su tiro di Anastasi) che assolutamente non era perché il terzino Giubertoni aveva raggiunto la palla mezzo metro prima della linea di porta, ma non è questa la questione. Il fatto è che la Juventus ha messo a segno un gol (su tiro di Anastasi) che assolutamente non era perché il terzino Giubertoni aveva raggiunto la palla mezzo metro prima della linea di porta, ma non è questa la questione. Il fatto è che la Juventus ha messo a segno un gol (su tiro di Anastasi) che assolutamente non era perché il terzino Giubertoni aveva raggiunto la palla mezzo metro prima della linea di porta, ma non è questa la questione.

Il Cagliari ha segnato un gol (su tiro di Anastasi) che assolutamente non era perché il terzino Giubertoni aveva raggiunto la palla mezzo metro prima della linea di porta, ma non è questa la questione. Il fatto è che la Juventus ha messo a segno un gol (su tiro di Anastasi) che assolutamente non era perché il terzino Giubertoni aveva raggiunto la palla mezzo metro prima della linea di porta, ma non è questa la questione.

Il Cagliari ha segnato un gol (su tiro di Anastasi) che assolutamente non era perché il terzino Giubertoni aveva raggiunto la palla mezzo metro prima della linea di porta, ma non è questa la questione. Il fatto è che la Juventus ha messo a segno un gol (su tiro di Anastasi) che assolutamente non era perché il terzino Giubertoni aveva raggiunto la palla mezzo metro prima della linea di porta, ma non è questa la questione.

Il Cagliari ha segnato un gol (su tiro di Anastasi) che assolutamente non era perché il terzino Giubertoni aveva raggiunto la palla mezzo metro prima della linea di porta, ma non è questa la questione. Il fatto è che la Juventus ha messo a segno un gol (su tiro di Anastasi) che assolutamente non era perché il terzino Giubertoni aveva raggiunto la palla mezzo metro prima della linea di porta, ma non è questa la questione.

Diciannove goals (e Riva avanza)

In fatto di reti il girone di ritorno non è cominciato male. I goals infatti sono stati complessivamente 19, e sono stati segnati tutti dagli attaccanti. Tra i goleadors da notare innanzi tutto Riva che con la rete messa a segno contro la

Sette rigori al Torino (nessuno alle romane)

Due rigori in una partita non fanno certo record (ne sono stati assegnati anche tre) i due rigori accordati al Torino contro la Lazio fanno però egualmente notizia perché così è salito a 7 il totale dei rigori firmati accordati a favore del Toro. In questo modo il Torino

Solo tre campi ancora inviolati

La vittoria della Fiorentina a Verona ha fatto crollare la imbattibilità del «Benegodi». Ora solo tre sono i campi inviolati e precisamente il campo del Cagliari, dell'Inter e del Bari. Gli altri tre delle caselle della classifica riguardano il Brescia (non ha mai vinto in casa), il

Juventus: sette vittorie consecutive

Roma e Bologna sono tornate a vincere insieme dopo un lungo digiuno. La Roma per l'esattezza non vinceva dal 26 ottobre (derby con la Lazio). Il Bologna dal canto suo non vinceva dal 5 ottobre. Ora le squadre che da più tempo non assaporano la vil-

Coronando il suo meraviglioso inseguimento

La Reggina affianca il Varese e il Foggia

L'angustiana Ternana ha frenato la marcia del Foggia, ma ha messo addirittura a repentaglio la imbattibilità di Ternana, ha sfiorato il risultato di pareggio, e non con un pareggio, ma con un pareggio. Il Foggia ha battuto il Varese sul terreno, inchiodandolo al pareggio senza reti, e non con un pareggio, ma con un pareggio. Il Foggia ha battuto il Varese sul terreno, inchiodandolo al pareggio senza reti, e non con un pareggio, ma con un pareggio.

Domani: Coppa delle Fiere e Coppa Italia

Barcellona - Inter e Juve - Bologna

Un mercoledì di Coppa in tono ridosso e quello di domani che vedrà come protagonisti il Barcellona Inter impegnate nel incontro di andata per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere e Juventus Bologna che recuperano l'incontro di andata del quarto di finale di Coppa Italia sospeso a suo tempo per via del mal di gola di Barcellona che si scontra al Non Camp di città spagnola. Il Barcellona si scontra con il Barcellona che si scontra al Non Camp di città spagnola. Il Barcellona si scontra con il Barcellona che si scontra al Non Camp di città spagnola.



BOLOGNA-INTER 2-1 - La prima rete di Mujesan L'Inter perdendo a Bologna è stata praticamente tagliata fuori dalla lotta per le prime posizioni

Continua la politica di sostegno dello sport professionistico

Altri trenta milioni del Comune al Foggia

FOGGIA, 12. Il Consiglio comunale di Foggia nella sua ultima riunione ha deliberato il passaggio di una vecchia fidejussione di 30 milioni di lire (interessi compresi) concessa all'U.S. Foggia in contributo ed ha approvato un progetto per la costruzione di un impianto sportivo nel popolare quartiere Candelara. L'UISP provinciale, appreso il nuovo finanziamento alla società calcistica professionistica locale ha emesso un comunicato nel quale si sottolinea che nonostante gli impegni presi il Comune continua a portare avanti la vecchia, arretrata politica di sostegno dello sport professionistico. L'UISP, pur avendo nulla contro il Foggia, sostiene la necessità che il denaro pubblico sia investito innanzitutto per la costruzione di palestre, di campi di gioco, di piscine onde consentire ai giovani la diretta partecipazione alla pratica sportiva, tenendo conto che la nostra città non è attrezzata, e i giovani sono costretti a utilizzare le strade come campi di gioco con tutte le conseguenze (inquinamento, incidenti, ecc.) (Non per niente l'Italia è uno dei paesi che vanta il triste primato del maggior numero di ragazzi vittime di incidenti automobilistici proprio mentre erano intenti al gioco per le strade per mancanza di aree di gioco, spazi verdi e attrezzature sportive).

L'UISP, infine, ritiene che scelte come quella del Comune alimentino una tendenza negativa verso lo sviluppo dello sport popolare di massa, favorendo l'industria sportiva che è di ostacolo alla crescita del movimento sportivo e della stessa società civile. Per quanto riguarda l'impegno assunto nel quartiere Candelara, va notato che siamo ancora molto lontani dal serio e concreto impegno che l'amministrazione comunale deve assumersi per far fronte ai crescenti bisogni delle masse giovanili.

Roberto Consiglio

L'esito dell'autopsia si conoscerà soltanto tra un mese

Forse conseguenza di una pallonata la morte del calciatore Mancini

Per due volte il giovane aveva rifiutato di farsi sostituire nonostante difficoltà a respirare

Dalla nostra redazione. CAGLIARI 12. Anzio Mancini, 25 anni, centro avanti della Tevere morto mercoledì l'incontro giocato ad Oristano contro la Tarros potrebbe essere rimasto ucciso a causa delle conseguenze di una pallonata ricevuta in pieno petto nel corso della partita, che gli avrebbe provocato delle difficoltà respiratorie, il che però non esclude l'altra ipotesi di una «spaziale» non completamente guarita. L'autopsia è stata effettuata stamane, dal prof. Raffaele Camba, direttore dell'Istituto di medicina legale di Cagliari. L'esito sarà reso noto entro trenta giorni. Ai medici è stato chiesto di Oristano assente il commissario, il brigadiere Sordi interpellato da un giornalista ha dichiarato che il calciatore è stato colpito in pieno petto da una pallonata che gli avrebbe provocato delle difficoltà respiratorie, il che però non esclude l'altra ipotesi di una «spaziale» non completamente guarita. L'autopsia è stata effettuata stamane, dal prof. Raffaele Camba, direttore dell'Istituto di medicina legale di Cagliari. L'esito sarà reso noto entro trenta giorni.

Oggi il raduno della Salvarani



PARMA 12. I conduttori della squadra ciclistica «Salvarani» si raduneranno entro domani a Baganzola in vista della presentazione ufficiale della formazione fissata per mercoledì prossimo in un albergo di Parma. A disposizione del direttore sportivo Longo Pezzi (che si verra della collaborazione di Arnaldo Pambianco) saranno i seguenti: Felice Gimondi, Gianni Motta, Walter Godofroot, Dino Zandegu, Franco Balma, dimuro Panzani, Tommaso De

Da parte della «disciplinare»

Multa sanzionata per Ghio e Massa

Il «giorno della Lazio» se non ci sarà un ulteriore ripulimento del settore, potrebbe essere festeggiato in settimana ma non in settimana. Ghio e Massa sono stati sanzionati per aver fatto cadere in un momento così delicato la società di via Cola di Rienzo e la squadra guidata da Luciano. La multa è stata fissata in lire 500.000. La Lazio è stata sanzionata per aver fatto cadere in un momento così delicato la società di via Cola di Rienzo e la squadra guidata da Luciano.

Sci: Favre esonerato

MILANO 12. Il presidente della FISL, Adriano Panzeri, ha esonerato il direttore della nazionale sciistica, Carlo Favre, a causa di un incidente occorso durante una gara di sci. Favre è stato sostituito da un altro tecnico.

Concorso di Radio Sofia per il centenario della nascita di Lenin

Radio Sofia invita tutti gli ascoltatori delle sue trasmissioni in lingua italiana ed i loro amici a partecipare al concorso a premi dedicato al centenario della nascita di Vladimir Il'ic Lenin. ARGOMENTO DEL CONCORSO E'. Quando e in quali circostanze avete sentito o letto per la prima volta il nome di Lenin? Cosa significa questo nome per voi? Si tratta di rispondere a queste due domande con non più di tre cartelle dattiloscritte (le quali dovranno essere spedite secondo la data del timbro postale) entro il 15 febbraio p.v. Alle migliori risposte saranno assegnati i seguenti premi: Un primo premio internazionale visita gratuita di una settimana in Bulgaria e di una settimana nell'Unione Sovietica. Due premi nazionali visita gratuita di sette giorni in Bulgaria. INOLTRE SARANNO DISTRIBUITI: Secondi premi consistenti in orologi sovietici che reccheranno la scritta per la partecipazione al concorso «Centenario della nascita di Lenin - Radio Sofia». Terzi premi consistenti in preziosi oggetti dell'artigianato artistico bulgaro. Quarta premi consistenti in libri, album, dischi, francobolli dedicati al centenario della nascita di Lenin ecc.

